

Prostituzione, blitz vicino alla Stazione

Fermate nove donne, un denunciato

Sono straniere e quasi tutte senza documenti le prostitute che la notte scorsa sono state sorprese dagli agenti delle Volanti nell'ambito di un blitz nei pressi della stazione centrale e delle vie adiacenti. Nove giovani donne, tutte straniere, la più piccola ha soltanto 19 anni mentre la più "anziana" ne ha 38, che offrono il sesso a pagamento piazzandosi nelle traverse della stazione e nei pressi della cortina del porto. Le nove prostitute sono state portate negli uffici della questura per verificare che erano in regola con i documenti per rimanere sul territorio italiano. Si tratta di extracomunitarie che fino a questo momento non avevano mai subito un provvedimento di espulsione.

La maggior parte di loro, ben sette su nove, sono state denunciate a piede libero perché erano prive di documenti di riconoscimento mentre una donna nigeriana di 30 anni è risultata sposata con un italiano che è stato denunciato. Al termine del controllo, il provvedimento di espulsione è scattato goto per tre donne mentre quasi tutte le altre hanno chiesto asilo politico. Il grippo bloccato dagli agenti era formato da nove donne di diversa nazionalità, tre erano nigeriane, tre colombiane, una bulgara, una di Sion nello Sri Lanka ed una liberiana. Erano giunte in città a bordo dei pullman di linea provenienti da Catania per prostituirsi nella zona che va dalla stazione ferroviaria fino alla dogana lungo la cortina del porto. Un fenomeno, quello delle "lucciole" straniere che arrivano in pullman da Catania, che non è certamente una novità e che si ripete tutte le notti. Le donne, quasi sempre straniere, arrivano verso sera per poi andare via con il primo pullman in partenza per Catania all'alba della mattina successiva. Il blitz degli agenti delle Volanti è scattato poco prima delle 23,30 e quasi sicuramente ha portato scompiglio tra i numerosi clienti che si trovavano da quelle parti alla ricerca del sesso a pagamento e che alla vista della polizia hanno preferito allontanarsi in fretta. Le "lucciole" sono state fatte salire sui mezzi della polizia e portate negli uffici per i riscontri di rito. Alla fine è arrivata l'espulsione per due donne colombiane e per la bulgara perché prive del permesso di soggiorno mentre per altre cinque donne è pendente la richiesta di asilo politico. Nel frattempo negli uffici della questura si è presentato un uomo di 48 anni di Fiumedinisi, un personaggio già conosciuto dalle forze dell'ordine, sostenendo di essere il marito di una delle donne nigeriane e di averla sposata l'estate scorsa a giugno. Ha presentato anche un certificato di matrimonio, nonostante tutto, gli investigatori sospettano che la straniera non sia arrivata da Fiumedinisi ma direttamente da Catania con le altre prostitute.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS